

Il cane di Dushi. — Abbiamo veduto altrove a suo luogo che un cane s'avventò contro il P. Pasi e gli stracciò l'ombrellino. Il Fratello diceva che ciò aveva fatto impressione perchè non era un cane da far paura, e era stato quieto quando il Padre entrò in quella famiglia e uscendo aveva lasciato passar tutti per fare invece un chiasso indiavolato contro il missionario. 'E il diavolo che ci perseguita' osservò il Padre poichè un cane piccolo così non è da tanto.

Il Padre aveva l'idea che i missionari li proteggeva sempre il S. Cuore, e il Fr. osserva di averlo visto tante volte in grave pericolo eppure usciva illeso, come una volta a Mziu per andare a Arsti che sdruciolò trascinandosi dietro l'asino in un burrone, e rischiò di andare a sbattere contro i sassi del torrente, e invece si fermò e disse: il S. Cuore mi ha salvato.

Il suo coraggio era *eminente*. Alle volte abbiamo ceduto a imprudenze — son parole di Fr. Zef — ma infine fummo vittoriosi. La gente vedendolo fare tanti rischi diceva: ma questo deve essere un santo. Per es., a Gjakova sotto Ipek che usciron per miracolo da un torrente sui cavalli. *Il S. Cuore ci aiuterà* era la sua parola. Ammirava, prima, contemplava, ecc. il pericolo e poi, precedendo io, si metteva in marcia. Così passando il Gomsiqe sotto la cella dove fummo in vero pericolo. Aveva una fede e un coraggio che si vedeva era dato da Dio.

Così anche al *Guri i Lekës*, che è una *sassata* (rupe) *terribile* quando si passa pel sentiero più difficile.

Era generoso. Dava buone mancie alle canoniche dei sacerdoti poveri o dove vedeva che s'eran fatte spese. Anche con chi portava la roba non lesinava la mercede. Egli del resto si regolava come gli diceva il Fr. Antunocić. Non dava lavoro ai servi dei parroci. Quanto alla durata della Missione decideva lui, ma era deferente verso i parroci. Bisognava sempre far vedere anche ai montagnoli il cuore *nobile*. Poi non dieder più perchè ai parroci dispiaceva.

Quando il P. Pasi era ignaro degli usi particolari del paese, e si facevano al Fratello delle osservazioni dai Parroci o dal popolo, egli poi gli diceva tutto prima di cena, e il Padre l'ascoltava con modestia ed umiltà.

Quando vedeva che qualcuno indossava qualche *hajmalı* di *hoxhà* o fattucchieri, non dava la Comunione.

In tutte le difficoltà straordinarie egli si rivolgeva alla Madonna Immacolata e al S. Cuore.

Egli mangiava i cibi com'erano sempre nel piatto dei montagnoli. Alle volte toccava mangiare solo *bukë* e *krypë* pane e sale, o pane e salamoia, o certi cibi che il Fr. non poteva mandar giù e il Padre li prendeva.